



MERCOLEDÌ 10 LUGLIO PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

Cinema del presente

BELLAS MARIPOSAS

(Italia/2012) di Salvatore Mereu

Regia: Salvatore Mereu. *Soggetto:* dal racconto omonimo di Sergio Atzeni. *Sceneggiatura:* Salvatore Mereu. *Fotografia:* Massimo Foletti. *Montaggio:* Paola Freddi. *Scenografia:* Pietro Rais, Marianna Sciveres. *Musiche:* Train to Roots, Balentes, Noemi, Cesare Cremonini. *Interpreti:* Sara Podda (Cate), Maya Mulas (Luna), Davide Todde (Gigi), Simone Paris (Tonio), Luciano Curreli (padre di Cate), Anna Karina Dyatlyk (Samantha), Maria Loi (madre di Cate), Giulia Coni (Luisella), Silvia Coni (Mandarina). *Produzione:* Viacolvento. *Durata:* 100'

Introduce **Salvatore Mereu**

Le due ragazzine Cate e Luna del film di Mereu sono delle 'bellas mariposas', delle farfalle che devono imparare a volare da sole, o meglio, nella solidarietà tra di loro, in un mondo ancora molto maschile, con padri deboli e al contatto di fratelli prigionieri della morale maschilista e sciocca del loro mondo, che è appunto quella tradizionale del sottoproletariato. Mereu e prima di lui Atzeni sono riusciti a dimenticarsi della loro maschilità e a sposare con purezza davvero insolita il punto di vista di Cate e di Luna, hanno scelto di stare 'dalla parte delle bambine'. [...] Cate e Luna sono le portatrici di una spinta conoscitiva e razionante che è tipica dell'adolescenza: capire e giudicare gli adulti, e definirsi nel vivere e nel sentire, che sono infine un'operazione unica.

Il racconto di Atzeni è seguito da Mereu si direbbe con affetto e non solo rispetto, e la sua regia si fa perfino più duttile, mobile e agile nel seguire le piccole vicende di una giornata agostana di Cate e di Luna, e così come la Cate del libro si rivolge con chiara e divertita sincerità allo scrittore Atzeni, così la Cate del film – che ha dalla sua il vantaggio del cinema, e cioè il privilegio di mostrarsi

e mostrare, di farci vedere e non immaginare – fa da guida al suo pedinatore Mereu. Atzeni e Mereu si sono messi all'ascolto, con umiltà e con tutta la loro perizia di narratori-artisti, di una sensibilità che è quella di due ragazzine appena uscite dall'infanzia e appena entrate nell'adolescenza, che hanno ancora la libertà dell'infanzia, ma hanno anche l'impellenza dell'adolescenza di 'entrare nel mondo' degli adulti, a costo di scoprirne tutta la povertà, ma non lasciandosene sopraffare. [...] Cate e Luna forse ce la faranno, forti della loro generosa libertà e del loro guardare in faccia le cose e le persone, dell'istinto che le guida nel muoversi nella foresta, oscura nonostante le apparenze. Del loro gusto di vivere e della loro volontà di cercare la strada; come Hansel e Gretel, come Pelle d'asino e Pollicino. Si può essere più pessimisti di Mereu, certamente, ma non si può che esser grati a Mereu per questa affollata e bellissima fiaba cagliaritano, più attuale e più forte oggi che al tempo di Atzeni.

(Goffredo Fofi)

Qualche anno fa, leggendo per la prima volta *Bellas mariposas* di Sergio Atzeni, sono rimasto abbagliato. Tanto dalla trama, lieve e terribile, e dal modo in cui si dipana, quanto dalla forma, musicale e inusitata soprattutto nell'adozione spregiudicata della lingua del luogo. Mai, nella letteratura sarda, tanta grazia e tanta leggerezza si erano coniugate ad accadimenti anche drammatici: ogni più piccolo episodio della giornata di Cate e di Luna, anche quello più vicino alla peggior cronaca, è sempre stemperato da un'ironia sottile e da una capacità di sorridere di se stessi rara nella nostra letteratura e nel nostro vissuto almeno quanto l'intrusione continua della lingua parlata in quella scritta. [...] In *Bellas mariposas* – il racconto, e spero anche il film – realismo disperato e magia si combinano come in una pala d'altare.

(Salvatore Mereu)